



Sopra, l'assessore Givone e le due mamme in mezzo ai due ulivi in ricordo di Luca Raso e Veronica Locatelli. Davanti a loro la targa che ricorda i due giovani. A destra: il fratello di Luca; Sandra, che in ricordo di Veronica ha costituito l'Associazione delle Meraviglie; Annamaria, la madre di Veronica, e Angela, mamma di Luca (foto Cambi/Sestini)



**Il ricordo** Due alberi e una targa per i ragazzi caduti dagli spalti. Nessuna accusa, l'attesa di giustizia

# Al Forte gli ulivi della memoria

Cerimonia con le mamme di Luca e Veronica. «Ora so dove venire a piangere»

Due storie di vita diverse, legate da uno stesso tragico destino. E da ieri anche da un comune luogo della memoria. Al Forte Belvedere, a pochi passi da dove Luca Raso, nel 2006, e Veronica Locatelli, nel 2008, persero la vita cadendo dai bastioni, il Comune, d'accordo con le famiglie, ha voluto piantare due giovani alberi d'olivo e collocare una targa per ricordare i due ragazzi.

«Erano anche figli di Firenze — ha detto l'assessore alla Cultura, Sergio Givone, presente alla cerimonia — Luca e Veronica erano venuti qui perché avevano capito che questo fosse un luogo particolarmente significativo per la nostra città. Ed è anche per questa ragione che abbiamo deciso di riaprire il Forte e di assumerci tutte le responsabilità future che ne conseguiranno». Fianco a fianco Angela e Anna-

maria, le madri dei due giovani, che durante la cerimonia si sono tenute strette; un dolore composto il loro, non una lacrima e nessun atto di accusa. Tanta commozione, però, allo squillo delle chiacchiere che hanno dato all'avvenimento ufficialità. Nelle loro parole, oltre al grazie agli amici presenti, anche un riconoscimento a Palazzo Vecchio «che ha preso coscienza di quello che è accaduto».

Davanti alla targa c'è anche Sandra Bulli: la sera in cui Veronica perse la vita lei era lì, e in questi anni ha cercato di mantenere viva la memoria della sua migliore amica attraverso una serie di eventi. Ha anche costituito l'Associazione delle Meraviglie: «Per anni abbiamo provato a portare avanti progetti ma purtroppo abbiamo incontrato numerose difficoltà, con l'assessore Givone le cose sono cambiate». An-

## La cerimonia con le mamme

### Due ulivi sotto il Forte per Veronica e Luca



Insieme Annamaria, mamma di Veronica e Angela, mamma di Luca al Forte Belvedere (foto Cambi/Sestini)

gela sul petto porta una lettera, la «L», l'iniziale del figlio Luca, e nel cuore un cruccio: «Amo Firenze — dice stringendo forte i pugni — ma porto dentro di me una grande sofferenza per come la vecchia amministrazione ci ha trattate negando ciò che invece era alla luce del sole. Io sopravvivo alla morte di mio figlio per avere giustizia, per dimostrare che non era uno sciocco e un cretino. E per farlo ricordare».

Da Annamaria, invece, poche parole, e un dolore ancora troppo forte: «Questo posto è bellissimo, ma mi dà tristezza. Attendo fiduciosa che i magistrati scrivano la parola fine su questa storia, visto che già sono passati cinque anni. Adesso so dove poter venire a ricordare Veronica — conclude — ma ora l'unica di cui ho voglia è piangere».

**Antonio Passanese**